

GUIDE STORICHE

Un venerdì alla scoperta di San Vittore ed ex voto

RIVALTA ha come patrono San Vittore, ma in realtà sono due. Lo racconta il gruppo delle guide storiche, mentre prepara il concerto che venerdì alla chiesa dei Santi Vittore e Corona completerà il ciclo di esibizioni tenute lo scorso anno e intitolate "La musica nel tempo". *«Il primo Vittore di cui abbiamo conoscenza apparteneva alla legione Tebea, massacrata ai tempi di Diocleziano - dicono le guide - Il comandante dei 6 mila uomini, Maurizio, da cui è derivato in seguito l'ordine Mauriziano, aveva come simbolo la croce trifogliata, ripresa dai signori di Rivalta per testimoniare il loro legame con casa Savoia».*

Il San Vittore originario, invece, risale al secondo secolo dopo Cristo e fu martirizzato in Oriente e poi trasportato nell'Ottocento a Feltre con Santa Corona. *«Scene del martirio si ritrovano ancora sul lato destro della chiesa, anche se in misura molto ridotta rispetto al passato - spiegano ancora le guide - Alcuni affreschi furono cancellati per aprire gli ingressi laterali, altri andarono persi durante il periodo in cui imperversava la peste, quando fu usata la calce come disinfettante».*

Così venerdì alle 21, fra le vecchie mura, risuoneranno musiche dell'Ottocento, da Beethoven a Brahms, suonate dal maestro Lanfranchini, cui faranno da contrappunto culturale notizie e spiegazioni sui circa 140 ex voto presenti nella chiesa. *«Questi esempi di arte popolare coprono circa tre secoli, dal Settecento ai giorni nostri, con l'eccezione di tre esemplari che risalgono al '600 - precisano le guide - Alcuni sono pregevoli, altri più ingenui, ma tutti testimoniano gli usi e i costumi dei tempi, con particolari curiosi ormai scomparsi, come il trenino che passava a Giaveno».*

In questo modo, concludono le guide, si apriranno le celebrazioni del santo, fissate per il secondo fine settimana di maggio: *«Ai concerti della stagione passata mancava come scenario solo questa chiesa. Con l'aiuto del Comune, che ha stampato i programmi di sala, e con la banca del Piemonte come sponsor, riusciremo a colmare questa lacuna».*

Gemma Bava